

italiana nella quale la comunicazione sta divenendo sempre più veloce ed immediata, assistiamo a delle situazioni in pieno contrasto con questa esigenza ormai largamente diffusa. Specie nei paesi di montagna, più lontani dai centri maggiori, infatti sempre più spesso vengono chiusi uffici postali o ridotte drasticamente le ore di apertura degli sportelli, con conseguenti pesanti difficoltà;

una situazione di questo tipo si è verificata a Stenico in Trentino. In questo paese infatti dal primo gennaio 2001 l'ufficio postale è rimasto aperto solamente tre giorni la settimana, lunedì, mercoledì e venerdì. Questa situazione ha portato ad una forte protesta da parte della popolazione, accresciuta dal fatto che erano state offerte rassicurazioni circa il fatto che il servizio non avrebbe subito alcuna variazione se solo avesse raggiunto un certo *budget* e questo sarebbe stato non solo raggiunto ma anche superato. Ora l'ufficio rimane sì aperto tutti i giorni, ma solamente dalle 10.30 alle 13.40. Questa situazione divenuta insostenibile ha spinto gli abitanti di Stenico a stendere una lettera di denuncia che, sottoscritta da cinquecento persone, è stata inviata alle autorità locali;

queste soluzioni adottate dalle Poste italiane nei paesi di montagna rientrerebbero in un piano d'impresa in base al quale già dal prossimo anno potrebbero venire chiusi numerosi uffici postali a partire da quelli siti nelle località più periferiche —

se sia a conoscenza di questa linea che sarebbe stata adottata dalle Poste italiane in base alla quale gli uffici postali periferici, siti nei centri minori e lontani dalle grandi città, specie nelle zone di montagna, come nel caso segnalato di Stenico in Trentino, stanno subendo una drastica riduzione dell'orario e dei giorni di apertura al pubblico e molto probabilmente, già dal prossimo anno, molti paesi perderanno completamente questo indispensabile servizio;

quali provvedimenti intenda attuare per garantire il servizio postale efficiente a Stenico (Trentino) e nelle altre zone peri-

feriche del nostro Paese nelle quali la chiusura di un ufficio postale o riduzione di apertura dello sportello costringe i residenti a pesanti spostamenti;

se non si ritenga che i cittadini italiani residenti in località periferiche del nostro Paese, non dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori disagi e penalizzazioni che si vanno ad aggiungere a quelli che già devono quotidianamente affrontare rispetto agli abitanti dei centri urbani maggiori;

se non ritenga necessario predisporre un serio esame della situazione degli uffici postali in Italia e trovare una soluzione definitiva alle difficoltà crescenti degli uffici periferici, rispettosa delle esigenze di tutti i cittadini. (5-08763)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

così come previsto dal riordino del ministero della difesa alcuni organi del distretto militare di Lecce (consiglio di leva, ufficio leva e gruppo selettori) entro il 2001 saranno soppressi e tali funzioni verranno assorbite dal distretto militare di Bari;

il previsto trasferimento da Lecce a Bari comporterebbe maggiori costi, oltre che disagi, per i giovani e le famiglie di Brindisi essendo tale provincia più vicina a Lecce;

con l'istituzione del servizio militare professionale nel giro di 5 anni viene sospeso il servizio di leva —

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare, anche alla luce del provvedimento di sospensione della leva, per evitare inutili e costosi spostamenti di personale militare e civile da Lecce a Bari;

se non ritenga di dover prevedere che gli organi già citati continuino a svolgere le proprie funzioni da qui al 2005.

(4-33737)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno delle cosiddette « cartelle pazze », che già in passato ha assunto nel nostro paese dimensioni intollerabili, e che ha sicuramente contribuito a minare la fiducia dei contribuenti nei confronti dell'amministrazione finanziaria, non appare definitivamente superato, nonostante i ripetuti impegni assunti al riguardo dal Governo;

ciò risulta assolutamente inaccettabile in considerazione della recente approvazione della legge sullo Statuto dei diritti del contribuente, che mira prioritariamente all'obiettivo di realizzare rapporti corretti tra l'amministrazione e i cittadini in ordine alle modalità di adempimento delle obbligazioni tributarie;

il fenomeno richiamato sta assumendo dimensioni particolarmente preoccupanti a livello locale, con particolare riferimento all'ICI, relativamente alla quale vengono denunciati da numerosissimi cittadini gravi disfunzioni, che si traducono nell'invio di avvisi di accertamento errati;

in particolare, nel comune di Gaeta sono stati notificati moltissimi avvisi relativi all'ICI per gli anni dal 1993 al 1995, larga parte dei quali contengono vistosi errori, riferendosi a versamenti non dovuti;

i suddetti avvisi prevedono, inoltre, l'applicazione di gravose penalità, oltre che sovrimeposte e interessi, in palese contrasto con la vigente disciplina;

gli errori sarebbero attribuibili alle carenze operative e alle inefficienze della

società Artel, alla quale il comune ha affidato la cura dell'attività di accertamento;

a fronte di tale situazione, il comune si è limitato a disporre, in alcuni casi, la sospensione degli atti, anziché provvedere all'annullamento degli stessi, avvalendosi dei poteri di autotutela, manifestando in tal modo un atteggiamento chiaramente dilatorio, a scapito dei cittadini interessati, che sarebbero comunque tenuti a impugnare l'atto;

l'invio degli avvisi, pur evidentemente errati, potrebbe, secondo il giudizio di alcuni, essere ricondotto anche al fatto che il contratto stipulato con il comune di Gaeta prevederebbe la corresponsione alla suddetta società di lauti compensi, in ragione dei ruoli consegnati;

la gravità dei comportamenti richiamati suscita fondate preoccupazioni circa l'idoneità dell'amministrazione comunale di far fronte al progressivo ampliamento della propria autonomia finanziaria, quale discenderebbe dalla prosecuzione del processo di evoluzione in senso federale del sistema tributario —:

se non ritenga opportuno adottare tutte le iniziative idonee a garantire i cittadini interessati, anche alla luce del dettato dello Statuto dei diritti dei contribuenti, intervenendo presso il comune di Gaeta e, più in generale, in tutte le situazioni analoghe, affinché eserciti con maggiore oculatezza le sue competenze e con più efficacia i suoi poteri di controllo nei confronti delle società incaricate dell'accertamento e della riscossione delle proprie imposte. (5-08767)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

sono stati, indetti con *Gazzetta Ufficiale Concorsi ed esami* del 22 agosto 2000